

Oleggio, 13/5/2012

VI Domenica di Pasqua- Anno B

Lecture: Atti 10, 25-26. 34-35. 44-48
 Salmo 98 (97)
 1 Giovanni 4, 7-10
Vangelo: Giovanni 15, 9-17

Vi ho chiamato amici



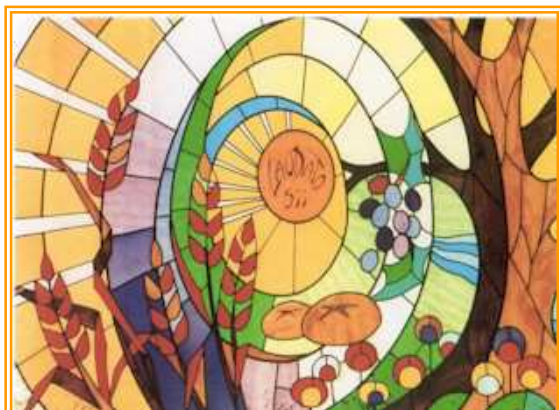
Nel Vangelo di oggi, Gesù ci chiede l'amicizia. Gesù ci sta dicendo che vuole essere nostro amico. C'è da chiedersi se i nostri atteggiamenti siano atteggiamenti di uno schiavo o di un amico. Lasciamo cadere tutte le nostre chiusure e chiediamo luce allo Spirito Santo, perché ci faccia comprendere come noi possiamo diventare suoi amici.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Triplice festa



Apriamo il nostro cuore alla gioia e alla riconoscenza. Oggi, 13 maggio, è la giornata dedicata a Enrico Verjus, dedicata a Maria, per le apparizioni di Fatima, è la giornata in cui questa Comunità è in festa, perché celebreremo nella Messa successiva la Prima Comunione dei bambini. Oggi, mi sento più fragile, perché, quando viviamo le emozioni, cadono i nostri paletti.

Cercavo di preparare l'Omelia per i bambini, ma non riuscivo, perché non c'è tanto qualche cosa da dire, ma Qualche cosa da vivere, come dono gratuito. Mi sono ricordato la mia prima Comunione, per la quale mi ero preparato bene: sapevo i Comandamenti, le preghiere... ma non è tanto un sapere, quanto un'esperienza.

Dio è Amore



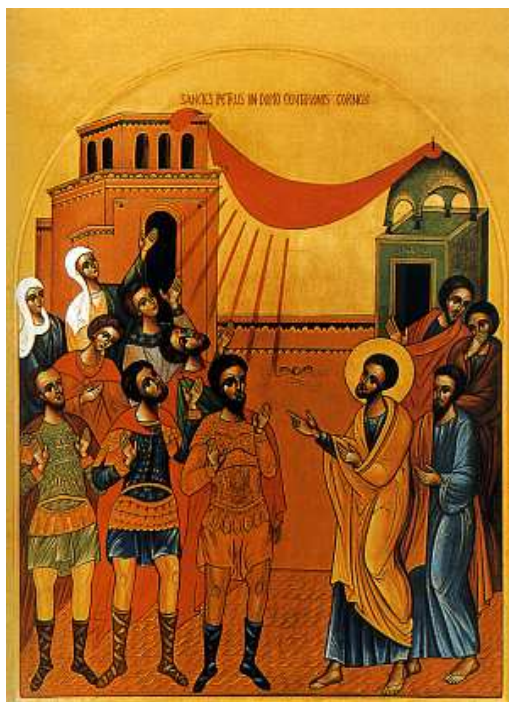
Nella seconda lettura, Giovanni ci dice: **Dio è Amore. O Theos Agape Estin.** Dell'Amore possiamo dire tante cose, sapere tante cose, ma è un'esperienza da vivere.

In questa Messa, tutti noi ci impegnamo, perché nella Messa successiva i bambini possano fare esperienza di Dio. Al di là dei canti, di tutta l'organizzazione e preparazione, questo tocco dell'Amore di Dio è un'esperienza personale.

Se questi bambini faranno esperienza dell'Amore, non lo dimenticheranno mai più; possiamo dimenticare quello che abbiamo imparato, ma un'esperienza di gioia, d'Amore rimane per sempre nel nostro cuore.

Al di là delle delusioni, che avremo, dal punto di vista ecclesiale o esistenziale, sappiamo che Lui ci ama: il suo Amore darà senso e qualità alla nostra vita, indipendentemente da quello che noi diventeremo. Ringraziamo per questo Amore!

Parlare di Gesù ci porta allo Spirito Santo



Nella prima lettura lo Spirito Santo contraddice quello che Pietro pronuncia nel suo primo discorso programmatico.

Nel giorno di Pentecoste, dopo l'effusione dello Spirito, Pietro dice di convertirsi, di farsi battezzare, di chiedere perdono dei peccati, per ricevere lo Spirito Santo. C'è una dinamica di conversione, confessione, battesimo, effusione dello Spirito.

Succede che Pietro va nella casa di Cornelio, centurione romano, molto vicino agli Ebrei, ma pagano. Era un incirconciso, uno scomunicato, non poteva entrare nella sinagoga. Bisognava stare alla larga da questo tipo di persone, anche se buone. In una visione, il Signore dice a Pietro di andare nella casa di Cornelio.

Pietro vede le persone riunite, che lo ascoltano, e dice: *In verità, mi sto rendendo conto che Dio non fa preferenze di persone.* A quel tempo, c'era il puro e l'impuro, chi era in grazia di Dio e chi era scomunicato. Pietro pensa che questa distinzione non ci sia, perché Dio ama tutti.

Appena pronuncia queste parole, lo Spirito Santo scende/piomba sulle persone riunite, che cominciano a glorificare, lodare Dio, parlare in lingue: è l'Effusione dello Spirito Santo.

Quando scende lo Spirito Santo, non ci lascia inattivi, ma ci porta alla lode, al ringraziamento, alla preghiera in lingue, al canto.

In pratica, queste persone pagane non hanno chiesto perdono dei peccati, non hanno ricevuto il Battesimo, non si sono convertiti, ma lo Spirito Santo scende/piomba su di loro, attraverso le parole di Pietro, che sono in linea con il messaggio di Gesù.

Ogni volta che parliamo di Gesù, del suo messaggio, di quanto è in linea con il suo messaggio, non solo in Chiesa, ma anche quando ci troviamo con gli amici, in famiglia..., lo Spirito Santo piomba su di noi. Noi lo sentiamo: parlando di Lui, come i discepoli di Emmaus, sentiamo il nostro cuore ardere. Poi si diventa golosi della Presenza di Gesù e si diventa fanatici, tanto da dire: - Va tutto bene in questo mondo perfetto!- perché sentiamo la gioia del Signore.

La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena



Nel Vangelo, Gesù ribadisce che tutto quello che ci ha detto è *perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.*

Un Gesù, che ci rende depressi, agitati, ansiosi, non è il vero Gesù.

La gioia, che ci dà Gesù, è la gioia piena. Tante volte sentiamo che ci manca un punto per la pienezza della gioia. Siamo contenti, però c'è sempre quel tanto di

insoddisfazione, di scontentezza. *Questo vi ho detto, perché la **mia gioia** sia in voi.* La gioia di Gesù è portata anche dai vari eventi della vita. Se, per essere nella gioia, abbiamo bisogno della casa, di un'auto, di un gatto... Gesù ci darà la casa, l'auto, il gatto... anche se le cose materiali non sono la gioia, ma contribuiscono alla gioia.

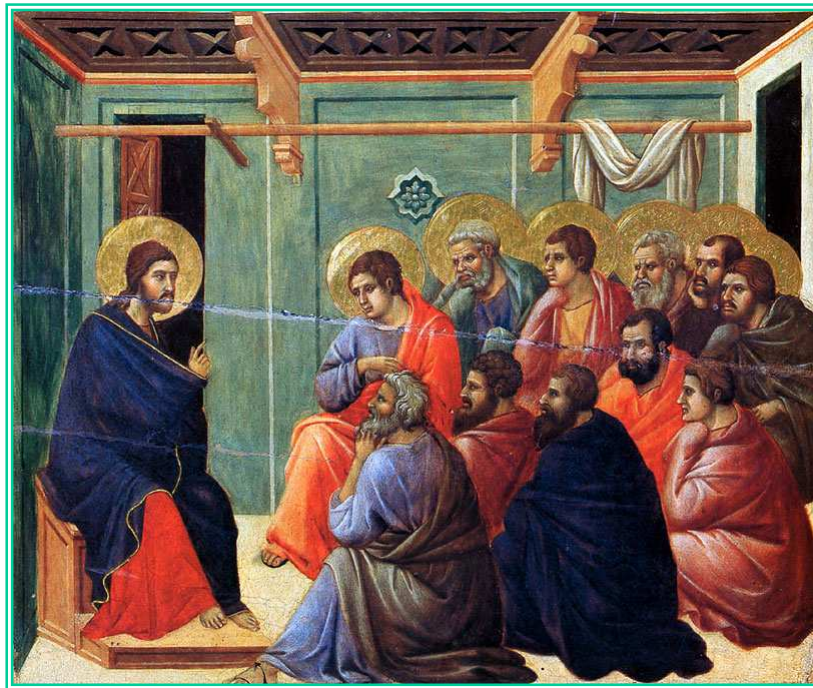
Questo è quello che dice il messaggio di Gesù. Se un messaggio ecclesiale ci porta tristezza, dobbiamo interrogarci.

Il segreto perché questa gioia sia piena è diventare predicatori del Vangelo.

1 Giovanni 1, 4: *Queste cose vi abbiamo detto, perché la **nostra gioia** sia piena.*

Per arrivare alla pienezza di gioia, uscendo da questa Chiesa, dobbiamo parlare di Gesù, altrimenti saremo sempre un po' scontenti. Molte volte, parliamo agli altri, diamo dei consigli, perché la gente possa convertirsi. Non è così. Tante volte, vi ho detto che celebro le Messe, preparo le Omelie per me; se ci siete anche voi, meglio. Parlando di Gesù, operando in Gesù, la mia gioia è piena!

Vi ho chiamato amici



Le parole o hanno un senso o non lo hanno. Gesù ci dice: *Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.*

Noi ci comportiamo da amici con Gesù? Gesù ci chiede l'amicizia. Gesù ci parla di amicizia e ci dice che siamo gli amici dello Sposo. L'amico dello sposo è l'amico del cuore: assisteva dietro a una tenda al primo rapporto intimo tra marito e moglie, per testimoniare che la moglie fosse vergine. Era una persona fidatissima. Gesù ci dice che noi siamo l'amico intimo, l'amico fidato. Tutti noi abbiamo un amico storico, l'amico del cuore.

Siamo sicuri che il nostro comportamento non è più quello dello schiavo? Davanti a un amico, non ci mettiamo in ginocchio, ci fidiamo. Pensate al vostro amico del cuore: è Gesù.

Dovremmo rivedere il nostro atteggiamento, prendendo consapevolezza del nostro essere liberi e di Gesù, che è l'Amico. Noi abbiamo un Dio, che è Amico. Questa è la grandezza di Gesù.

Tutte le Religioni hanno il rapporto servo/padrone, fedele/divinità.

L'unico, che introduce il concetto di Amico è Gesù.

Gli amici hanno sempre qualche cosa in comune. Gesù ci dice che la vera amicizia si basa sulla conoscenza del Padre e sulla condivisione di quello che il Signore ha rivelato a noi. Quando condividiamo quello che il Signore ci fa capire, quando condividiamo il pensiero di Gesù, si realizza una comunione che va al di là dei vari amici storici, perché lì c'è Gesù, che è Amore.

Gesù non parla mai di matrimonio, ma di amicizia, perché è la forma più alta dell'Amore. La vera condivisione è Gesù, perché è l'Amore.

Amico è la contrazione latina di **Animi custos**: il vero amico è colui che custodisce la tua anima.

Siracide 6, 14-16: *Un amico fedele è come un rifugio sicuro. Chi lo trova ha trovato un tesoro. Un amico fedele è come possedere una perla rara, non ha prezzo, ha un valore inestimabile. Chi lo possiede affronta sicuro la vita. Potrà trovarlo solo chi ama il Signore.*

Nella misura in cui noi amiamo Gesù, troviamo degli amici in Gesù.

Davide riesce a superare tutte le difficoltà, che ha avuto, grazie all'amicizia con Gionata. Nella Scrittura (**1 Samuele 19/20**) si legge che Gionata ha dato coraggio a Davide, per superare le varie prove della vita.

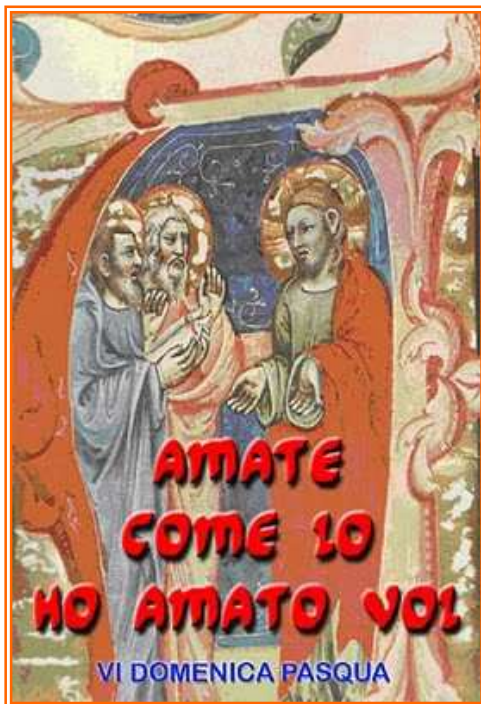
Proverbi 17, 17: *Un amico ama sempre.*

Gesù è l'Amico, perché ci amerà sempre.

Fino all'ultimo, Gesù chiama Giuda amico, perché lo vuole recuperare. Un amico ama sempre: questo è l'Amore d'Amicizia, l'Amore pieno.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi

Noi siamo stati scelti da Gesù. Questa mattina, siamo venuti qui, forse per il precetto o per altri motivi particolari.



Qualsiasi motivo abbiamo, Dio ha scelto questo motivo, per chiamarci a Lui. Siamo scelti per un'unica missione: far felici gli altri. Dobbiamo porre attenzione alle parole di Gesù: *Rimanete nel mio Amore, se osserverete i **miei comandamenti***. Questi non sono i comandamenti di Mosè.

I comandamenti di Gesù partono da questo unico comandamento: **Amatevi così come io ho amato voi**. Questa è la grandezza: non dobbiamo amare Dio, ma dobbiamo **amare come Dio**.

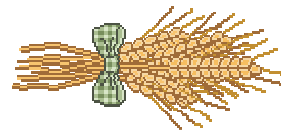
Quando usciamo da questa Chiesa, ogni occasione, che ci porta a fare il bene, è un comandamento. Dobbiamo evitare tutto il male.



A volte, ci sono situazioni critiche; dobbiamo domandarci:- Gesù che cosa avrebbe fatto in questa situazione?-

Dio ci ha chiamato, per portare frutto. Il primo frutto dello Spirito è l'**Amore**, quindi gioia, pace, pazienza (magnanimità), benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

Continuiamo la nostra Celebrazione e mettiamo nel cuore i bambini della Prima Comunione, perché possano fare esperienza dell'Amore. **Amen!**



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il regalo di



questa giornata misteriosa, come è misterioso il tuo Amore per noi: l'Amore di un Dio infinito ed eterno, che sceglie ciascuno di noi, come amico. Veramente c'è da impazzire, se ci riflettiamo! Signore, ti ringraziamo!

Oggi è il 13 maggio: i pastorelli, dopo aver visto la Madonna, che ha dato loro l'appuntamento per il mese successivo, hanno aspettato quel momento, perché la gioia di vedere Maria era stata una gioia, che superava tutte le altre.

Gesù, ti chiediamo per questi bambini la stessa gioia nel riceverti e aspettare la prossima Comunione, per sentire e sperimentare la stessa gioia. Ti affidiamo questi bambini e il nostro bambino interiore, perché ciascuno di noi possa sentire la tua Presenza, questa gioia e sperimentare questo Amore, che va al di là di ogni parola.



Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, noi ordiniamo a qualsiasi spirito di disturbo di inchiodarsi ai piedi della Croce, perché questa Chiesa sia piena di Angeli e Santi e anche i parenti distratti possano essere ricondotti all'Amore, ad una Presenza: la tua, Gesù!

Su di noi e su tutte le persone, che parteciperanno alla prossima Messa, vieni, Spirito Santo, vieni, Spirito dell'Amore, perché tutti noi possiamo fare esperienza dell'Amore. Dio è Amore! Vieni, Spirito Santo, su di noi, nel Nome di Gesù e per mezzo di Maria!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

